

Elezioni Comunali Fermo 2015



PROGRAMMA AMMINISTRATIVE COMUNE DI FERMO 2015

MOVIMENTO 5 STELLE FERMO

INDICE

1. TRASPARENZA, PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA DEL COMUNE
2. BILANCIO
3. ACQUA PUBBLICA
4. AMBIENTE E RIFIUTI
5. URBANISTICA E TERRITORIO
6. ENERGIA
7. MOBILITA' SOSTENIBILE
8. LAVORO, INNOVAZIONE, IMPRESA, COMMERCIO
9. AGRICOLTURA
10. CULTURA E TURISMO
11. SCUOLA, ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE CIVICA
12. GIOVANI
13. SOCIALE E TERZO SETTORE
14. SANITA' E SPORT
15. SICUREZZA
16. TUTELA DEGLI ANIMALI

MOVIMENTO



BEPPEGRILLO.IT

1. TRASPARENZA, PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA DEL COMUNE

1.1. Sito internet del comune

- a) Ampliamento e miglioramento del sito on-line del comune di Fermo permettendo la partecipazione del cittadino con un apposito spazio che ne raccolga le proposte.
- b) Il sito internet deve contenere i seguenti dati sempre aggiornati:
 - streaming in diretta potenziato e archivio dei consigli comunali;
 - bilancio comunale dettagliato con voci non accorpate;
 - esposizione dettagliata degli incarichi esternalizzati;
 - tutti i documenti di pubblico interesse, ad esempio l'anagrafe dei beni immobili di proprietà del comune e le loro destinazioni d'uso;
 - Anagrafica pubblica degli eletti, degli amministratori pubblici e di coloro che ricoprono incarichi di rappresentanza del Comune;
 - informazioni su compensi ed attività degli eletti (presenza in consiglio e nelle commissioni, delibere, mozioni, interrogazioni, emendamenti presentati, voti espressi nei consigli comunali).

1.2 Progressiva digitalizzazione dei servizi comunali al cittadino attraverso un archivio digitale comunale.

1.3 Partecipazione del cittadino

- a) Norme comunali rese pubbliche on-line prima della loro approvazione per ricevere commenti e proposte dei cittadini
- b) Creazione di un registro on-line in cui vengono raccolte le istanze inviate alla pubblica amministrazione e dove si possano consultare le risposte ricevute.
- c) Dare la possibilità ai cittadini di individuare delle priorità, che saranno inserite nel piano triennale dei lavori pubblici
- d) Consentire ai cittadini di proporre una delibera redatta correttamente in articoli e votarla
- e) La riduzione a 500 delle firme necessarie per la presentazione di un referendum comunale. Per i referendum non si prevederanno quorum e comunque vanno accorpate ad eventuali consultazioni elettorali. Revisione del Regolamento comunale su questioni oggetto del referendum.
- f) Controllo partecipativo della qualità dei servizi comunali tramite questionari di valutazione della soddisfazione dei cittadini (eventualmente online per ridurre i costi).
- g) Impegno alla massimizzazione delle procedure in seguito a richieste di accesso agli atti da parte dei cittadini.
- h) Incontri periodici con la cittadinanza per aggiornamenti sull'operato della Giunta.

1.4. Abolizione di cariche multiple da parte dei consiglieri di amministrazione nei consigli di società pubbliche e partecipate.

1.5. Retribuzione di posizione per i dirigenti fissata a massimo 100.000 € lordi annui.

1.7. Analisi e successivo riordino, se necessario, delle società partecipate comunali. Queste dovranno essere limitate alla gestione di servizi locali di interesse generale e gestite senza scopo di lucro. In particolare si valuterà il ritorno alla gestione diretta tramite aziende speciali (consorziali, se per più comuni), quindi enti di diritto pubblico. Immediata cancellazione delle stesse da qualsiasi Associazione di categoria.

1.8. Sospensione immediata di dipendenti e dirigenti indagati per corruzione e reati simili.

1.9. Riduzione, con l'obbiettivo di completa eliminazione, di tutte le consulenze esterne del Comune.

1.10. Realizzazione di un notiziario/Newsletter di zona (sia cartaceo, sia e-mail) che permetta ai cittadini interessati di essere avvisati per tempo delle attività comunali (es cantieri, ecc), delle discussioni in corso che riguardano la specifica zona in cui abitano, vivono e lavorano.

1.11. Nomine degli amministratori degli enti comunali e delle società partecipate attraverso criteri di merito.

1.12. Garantire l'indipendenza dalla politica dagli interessi economico-finanziari e stabilire rigide norme per i conflitti di interesse:

a) incompatibilità tra ruolo di assessore e l'appartenenza al Cda, consigli di indirizzo, ruoli dirigenziali di banche, fondazioni bancarie e imprese partecipate da comunità montane, Comuni, province, regioni e ministeri o qualora presenti che si dimettano.

Per i consiglieri comunali che non vengano nominati nel Cda o i ruoli dirigenziali di qualunque impresa partecipata (da comunità montane, comuni, province, regioni o ministeri) o fondazioni bancarie;

b) per nomine spettanti al Comune non vengano indicate persone presenti nei CDA o in ruoli dirigenziali di banche, fondazioni bancarie ed imprese partecipate da soggetti pubblici, o che si dimettano nel caso in cui fossero già presenti.

1.13. Strutturazione di percorsi di sviluppo formativo al personale del Comune, mirati a supportare la crescita di una cultura della trasparenza, accompagnare cioè la struttura nel prendere piena consapevolezza non soltanto della nuova normativa, quanto piuttosto del diverso approccio che occorre attuare nella pratica lavorativa: è importante creare un atteggiamento orientato pienamente al servizio del cittadino e che quindi, in primo luogo, tenga in considerazione la necessità di farsi comprendere e conoscere, nei linguaggi e nelle logiche operative.

1.14 Implementazione e sviluppo dell'Ufficio Fondi Europei.

1.15 Verrà istituito un elenco pubblico delle domande protocollate, reso disponibile on-line, con indicazione del motivo della richiesta, del dipendente comunale che prenderà in carico l'istanza, la data di evasione della stessa o i motivi del diniego, il tutto compatibilmente con la legge sulla privacy.

1.16 Introdurre la rotazione dei Dirigenti comunali dei settori a rischio clientelismo (Lavori pubblici, urbanistica...) in modo da prevenire la corruzione.

1.17 adesione alla carta di Pisa, il codice etico predisposto da Avviso Pubblico e destinato agli enti e agli amministratori locali che intendono rafforzare la trasparenza e la legalità nella pubblica amministrazione, in particolare contro la corruzione e l'infiltrazione mafiosa.

1.18 Istituzione di una "Consulta comunale per la Legalità" : un organismo di partecipazione costituibile con deliberazione del Consiglio Comunale. La possibilità di partecipare è estesa a molte realtà, anche profondamente diversificate: dalle associazioni di promozione sociale a quelle di volontariato, dalle cooperative ai sindacati, dagli ordini professionali alle associazioni di categoria. Un'assemblea ampia, eterogenea e capace di integrare al proprio interno realtà che provengono da passati culturali lontani e caratterizzati da scopi sociali molto diversi.

2. BILANCIO

2.1. Adozione del metodo del bilancio partecipativo. Uno strumento, come il nome stesso suggerisce, che promuove la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche locali, e in particolare, al bilancio preventivo dell'ente cioè alla previsione di spesa e agli investimenti pianificati dall'amministrazione.

a) Fasi del progetto

- **Informazione e comunicazione:** si pianifica la comunicazione verso i cittadini, si predispongono gli

strumenti – sito web, social network, forum, campagna di comunicazione, pubblicazioni, depliant, ecc. – e si informa la cittadinanza sull’iniziativa e sulle modalità di svolgimento

- Consultazione e partecipazione: si attiva il processo di consultazione e di partecipazione, si organizzano e realizzano gli incontri, si gestiscono gli strumenti e i momenti di partecipazione
- Valutazione, definizione e diffusione: l’amministrazione valuta la fattibilità delle proposte e decisioni raccolte, definisce il bilancio e ne informa la cittadinanza.

b) Obiettivi del progetto

- facilitare il confronto con la cittadinanza e promuovere scelte e decisioni condivise, riducendo anche i conflitti
- rispondere in modo più efficace, alle necessità dei cittadini, e assicurare una maggiore corrispondenza tra bisogni da soddisfare e risorse disponibili
- coinvolgere i cittadini nel processo nella gestione pubblica attraverso forme di democrazia diretta • ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini.

2.2. Bilancio Online: Il progetto si propone la pubblicazione delle fasi che compongono la gestione del bilancio durante l’anno amministrativo. Partendo dai prospetti contabili definiti nei vari documenti gestionali del bilancio.

a) Dovranno essere evidenziati:

- L’accertamento delle entrate
- L’impegno e il pagamento delle spese.

b) Presenza di un riepilogativo che raggruppa tutte le voci di un prospetto contabile che fanno riferimento ad una singola voce di spesa o di entrata, si dovranno studiare delle aggregazioni di dati che supportano il cittadino ad individuare lo stato finanziario del proprio Comune.

c) Il riepilogativo sarà aggiornato automaticamente e visibile on line, per gli aggregati dei dati bisognerà decidere la periodicità di aggiornamento e la tipologia dei dati da raggruppare.

d) Sarà comunque necessaria una fase d’informazione e comunicazione sullo strumento.

2.3. Rinegoziazione del debito per ridurre l’onerosità e revisione delle scadenze.

2.4. Assoluto stop ai derivati e simili che generano facilmente cassa nell’immediato ma squilibri sulle generazioni future.

2.5. Verifica di locazioni affitti di immobili comunali con adeguamento a canoni di mercato.

2.6. Trasparenza totale del bilancio delle spese del Comune, compresi elenchi di consulenti esterni, curriculum e risultati raggiunti.

2.7. Promuovere ed incentivare gli acquisti verdi (pannolini lavabili nelle scuole, pasti biologici a Km 0 nelle mense, carta riciclata, attrezzature elettroniche di classe A, mezzi di trasporto elettrici, edilizia verde, bandi pubblici “verdi”).

2.8 Promuovere una generale riduzione della tassazione comunale attraverso l’azzeramento della TASI (tassa sui servizi indivisibili) e una riformulazione della TARI, da limitare alla sola indifferenziata prodotta e alla sua puntuale quantificazione, mentre la raccolta della differenziata sarà tendenzialmente gratuita. Lo sgravio sui cittadini fermi sarà compensato dall’introduzione di una tassa di soggiorno, sul modello presente in quasi tutti i comuni turistici (anche a copertura dei maggiori servizi richiesti dalla popolazione non residente), dalla riduzione delle spese per l’energia elettrica, dalla razionalizzazione e riduzione dei costi della amministrazione locale, dalla concessione gratuita degli immobili non utilizzati di proprietà comunale (con diminuzione delle spese di manutenzione) e da contestuali accordi di compartecipazione agli utili derivanti dall’aggiornamento dei fitti attivi.

3. ACQUA PUBBLICA

3.1. Il programma sull'acqua pubblica è stato scritto per il Movimento 5 stelle da 27 milioni di italiani che il 12 e il 13 giugno 2011 hanno sancito il primato del concetto di bene comune sulle logiche del mercato.

3.2. Fermo rifiuto di tutte quelle azioni/concessioni che possano contribuire a deteriorare o inquinare le fonti di approvvigionamento cittadine.

3.3. Tutela e sovranità pubblica del ciclo dell'acqua, evitando qualsiasi privatizzazione dell'acquedotto attraverso l'impegno di portare nell'assemblea del CIIP la trasformazione dell'ente da ente giuridico S.p.A. ad ente speciale di diritto pubblico.

4. AMBIENTE E RIFIUTI

4.1. Monitoraggio, controllo e razionalizzazione dell'attuazione del regolamento per l'insediamento di impianti di TeleRadioComunicazione, applicando il principio di "Precauzione", al fine di minimizzare il rischio di esposizione all'inquinamento elettromagnetico.

4.2. Verifica approfondita delle cause di inquinamento delle acque superficiali e di falda. Sollecitare le autorità competenti ad una verifica approfondita delle cause di inquinamento delle acque superficiali e di falda al fine di rimuovere tali cause.

4.3. Introduzione del kit per neonato che il Comune fornisce ai neo genitori contenente pannolini di tipo diverso da quelli usa e getta (lavabili o biodegradabili).

4.4 **Gestione dei rifiuti (strategia rifiuti zero):**

- a) Riduzione dei rifiuti fino ad 1 kg al giorno per abitante al giorno nei primi due anni;
- b) Avviare efficaci azioni per la repressione del fenomeno dell'abbandono incontrollato di rifiuti;
- c) Riprogettazione, riduzione, riutilizzo, riciclo dell'umido con successivo compostaggio e vendita;
- d) Rifiuto di qualsiasi proposta di smaltimento che includa combustione come CDR, eco-balle, conferimento a inceneritori, centrali, cementifici. Studio ed eventuale revisione degli impianti esistenti in discarica;
- e) Adozione di politiche di prevenzione e riduzione dei rifiuti prodotti con adesione alla campagna europea "-100 kg per abitante per anno"
- f) Educazione al riciclo, al riuso e alla corretta differenziazione dei rifiuti mediante corsi nelle scuole e nei quartieri attraverso dimostrazioni pratiche e inviando volantini esplicative le famiglie.

4.5. **Gestione raccolta differenziata**

- a) Attuazione della raccolta differenziata puntuale che permette di calcolare tramite un chip applicato ai normali sacchetti quanta differenziata/indifferenziata sia prodotta da ogni cittadino/famiglia che andrà a pagare una tassa sui rifiuti direttamente proporzionale alle quantità prodotte;
- b) Obbligo di mettere cestini differenziati per i materiali in vari punti della città;
- c) Incentivazione all'uso delle compostiere domestiche;
- d) Sviluppo dell'utilizzo di macchine compattatrici a misura di cittadino con la possibilità di stipulare convenzioni presso le attività commerciali limitrofe per sfruttare dei buoni-spesa derivanti dall'utilizzo di prodotti di riciclo nei macchinari stessi.

4.6. **Gestione delle discariche**

- a) Avvio di un progetto di ricerca ai fini di verificare la condizione della discarica di S.Biagio;

- b) Eliminazione e bonifica discariche abusive ancora presenti nel territorio comunale;
- c) Controllo periodico e attivo dell'attività della Fermo Asite con impegno alla massima trasparenza dell'ente stesso.

4.7. Riduzione degli imballaggi mediante incentivazione della diffusione dei distributori automatici "alla spina" e dei negozi leggeri, con azioni di promozione anche presso la grande distribuzione.

4.8. Disincentivi alle aziende che generano un danno sociale e ambientale. Controllo della qualità dell'inquinamento dei corsi d'acqua, dei bacini idrici e delle falde acquifere.

4.9. Eco-sagre:

- a) Obbligo di utilizzo materiali eco-sostenibile nelle sagre e feste con incentivi a chi usa piatti e bicchieri riciclabili oppure a chi adopera quelli in polycarbonato lavabili;

4.10 Eco-tax per le automobili altamente inquinanti, di grossa cilindrata o SUV.

4.11 Pulizia e cura della città dal guano di piccione. Allontanamento non dannoso degli animali nocivi nel rispetto della tutela degli animali (ultrasuoni, richiami etc etc).

4.12 Promozione centri per la riparazione, ristrutturazione, restauro e riutilizzo dei beni mobili al fine di non farli diventare rifiuti.

4.13 Istituzione oasi per rifiuti speciali come latte olio, liquido raffreddamento, batterie, copertoni, computer e elettronica per privati.

4.14 Adozione nel Regolamento comunale della V.I.S.

4.15 Mappatura amianto e progressivo smaltimento.

4.16 Seria politica ambientale volta ad arginare il dissesto idrogeologico.

4.17 Promozione dell'iniziativa "Il boschetto del caro estinto".

4.18 Posizionamento di centraline per il controllo della qualità dell'aria dislocate in diversi quartieri della città, con pubblicazione periodica dei risultati derivanti.

5. URBANISTICA E TERRITORIO

5.1 Ripristino del parcheggio gratuito nel centro storico.

5.2 Creare un parco fluviale sulle sponde dell'Ete e del Tenna.

5.3 Creare una città amica dei bambini.

5.4 Agevolazioni a chi affitta a canone controllato, ristruttura riducendo i volumi (suddivisione di appartamenti troppo grandi) o ricostruisce sull'esistente (con vincolo di destinazione prima casa e predisposizione di precise misure antispeculazione).

5.5 Piano Regolatore a volumetria zero in luogo del netto calo della domanda (calo demografico)

negli ultimi venti anni) ed aumento dell'offerta (con continue nuove costruzioni). Le due variazioni agiscono nello stesso senso, sommandosi l'una all'altra e consegnandoci una città in cui rispetto al passato sono aumentate fortemente le unità immobiliari non occupate.

5.6. Notificare alla cittadinanza la creazione e l'esistenza dell'App decoro urbano per segnale disservizi in città tramite smartphone.

5.7. Introdurre precise regole nel Regolamento Urbanistico ed edilizio che favoriscano il co-housing, che consente di recuperare edifici rurali con porzioni contenute destinate alle varie abitazioni e locali condivisi dalle famiglie. Ciò consente di progettare più liberamente, rispetto agli attuali vincoli, la ristrutturazione con alloggi di dimensioni più contenute, con una spesa accessibile anche alle giovani coppie.

5.8. L'attività edilizia va rivolta non a nuovi complessi ma al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (prima di tutto in termini antisismici e di sostenibilità energetica), partendo da una parte dalla necessità di adeguare gli alloggi alle ridotte dimensioni medie della famiglia odierna, dall'altra dall'opportunità di mettere finalmente a frutto l'enorme risorsa costituita dal nostro straordinario centro storico.

5.9 Incontri con la cittadinanza laddove ci siano opere di urbanizzazione impattante e/o di pubblico interesse.

5.10 Forti incentivi e sgravi a chi costruisce o restaura abitazioni ecosostenibili e autonome al 100%.

5.11 Maggiore cura del dissesto idrogeologico direttamente legato alla rete stradale, con adeguate verifiche del rispetto delle norme di sicurezza da parte dei proprietari dei terreni.

5.12 Monitoraggio situazione di via Respighi.

5.13 Studio con la cittadinanza di un piano di rivalorizzazione del lungomare fermano, anche in collegamento con le concessioni note come "Lotti di Casabianca".

5.14 Consultazione con la cittadinanza per una revisione del PRG.

5.15 Corsi per aziende edili locali oggi in crisi, sul tema del risparmio energetico e sulle case passive, insegnando nuovi materiali, tecniche e sistemi che saranno il futuro per la nostra edilizia.

6. ENERGIA

6.1 Piano energetico Comunale:

- a) Attuazione di tutte le misure di risparmio energetico a "costo zero", per gli edifici di proprietà del Comune (esempio: pannelli termo-riflettenti posti dietro termosifoni, pellicole adesive da applicare sui vetri per il miglioramento delle prestazioni dei serramenti);
- b) Definizione per ogni struttura edilizia di proprietà del Comune (tutte già classificate nelle classi energetiche di appartenenza secondo la legge nazionale) della lista di priorità di intervento (tra cui: rifacimento manto di copertura, isolamento sottotetto, sostituzione serramenti, isolamento muri perimetrali, sostituzione caldaie e, dove possibile, installazione di sistemi di riscaldamento a bassa temperatura) ordinate secondo il criterio del miglior rapporto tra costi sostenuti e benefici attesi;
- c) Riduzione dei costi energetici tramite un apposito progetto di riduzione degli sprechi negli edifici comunali (luci accese di notte, riscaldamento troppo elevato, lampadine ad elevato consumo...);

d) Monitoraggio del mercato energetico alla ricerca costante delle migliori condizioni contrattuali (privilegiando l'energia prodotta con fonti rinnovabili).

e) Illuminazione a LED può dimezzare i consumi energetici, riduce drasticamente i costi di manutenzione e attenua sensibilmente l'inquinamento luminoso. Con l'installazione di impianti fotovoltaici su area edificata appartenente al proprio patrimonio il Comune potrà usufruire dei guadagni derivanti dalle tariffe incentivanti da reinvestire negli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica in modo da innescare un circuito virtuoso che si protrarrà nei decenni a venire.

f) Ricerca costante di bandi di finanziamento che possano facilitare in tutto o in parte la realizzazione degli interventi di efficienza energetica. Valutazione delle condizioni economiche e delle opportunità tecniche per l'ingresso di capitali di società terze (denominate ESCO), che potranno effettuare investimenti di miglioramento energetico con capitale proprio su beni comunali, trattenendo come proprio guadagno una parte dei risparmi sulle bollette pagate dal Comune.

6.2 Sostegno ai gruppi di acquisto collettivi per installazione sistemi fotovoltaici e termici e geotermici al fine di garantire agli utenti un prezzo complessivo più basso.

6.3 Snellimento dell'iter autorizzativi comunali per interventi di risparmio energetico.

6.4 Educazione energetica:

a) Realizzazione di una efficace campagna di educazione ai principi base del risparmio energetico da effettuare all'interno delle strutture scolastiche più in generale rivolta anche all'intera cittadinanza con l'organizzazione di giornate convegni a tema.

b) Campagna intensiva e capillare di informazione/confronto con la popolazione ed il territorio per spiegare la situazione complessiva energetica e confrontarsi sulle soluzioni proponibili negli specifici ambiti territoriali ed economici. A questo proposito sarebbe fondamentale la partecipazione delle diverse categorie produttive.

6.5 Nuovo impegno nella strategia "Patto dei Sindaci" promossa dall'Unione Europea, accedere a fondi e consulenze e avviare un cammino che consentirà di ridurre o cancellare la dipendenza dagli idrocarburi (petrolio e gas) con un piano di decrescita energetica e cancellazione degli sprechi.

Il piano di decrescita energetica sarà integrato con l'aumento di tecnologie che usano le fonti energetiche alternative. Il Patto deliberato nel 2011 dal Comune manca, ormai da anni, di un adeguato SEAP (Piano d'azione per l'energia sostenibile) e di un aggiornato PEC che consenta di ristrutturare la maggioranza dei volumi costruiti col fine di cancellare gli sprechi economici. Gli obiettivi energetici per il comune devono essere di breve, medio e lungo termine. L'obiettivo di lungo termine (50 anni) è quello della totale autosufficienza energetica. Gli obiettivi di medio termine possono essere quelli stabiliti dal Protocollo di Kyoto, ossia al 2020 raggiungere il 20-20-20. 20% di riduzione dei gas serra, 20% di riduzione dei consumi, 20% in più di produzione da fonti rinnovabili e, aggiungiamo noi, pulite.

6.6 Tutti gli interventi di miglioramento energetico vengono pubblicati come indicazione dei risultati ottenuti in termini energetici ed economici e di quanto poi reinvestito.

6.7 Il comune si fa promotore di grandi impianti solari su immobili comunali non invasivi le cui quote vengono vendute a tanti piccoli investitori privati e residenti che ne usufruiscono del guadagno. Il comune trattiene il 30% delle quote il cui fine sarà quello di essere utilizzato come fonte di finanziamento a tasso zero per i piccoli impianti unifamiliari sul territorio.

7. MOBILITA' SOSTENIBILE E TRAFFICO

7.1. Abbattimento barriere architettoniche e piano mobilità per diversamente abili:

a) Piano di mobilità per i disabili obbligatorio a livello comunale e monitoraggio del reale rispetto delle

percentuali impiegate imposte per legge.

b) Installazione di semafori dotati di “segnale acustico” per i non vedenti;

c) Rispetto degli obblighi di predisposizione di percorsi per ipovedenti e altri percorsi facilitati, ad esempio tramite percorsi tattili o marcati a infrarosso.

7.2. Creazione di un maggior numero di percorsi protetti per pedoni: costruire i marciapiedi dove non esistono, migliore segnalazione degli attraversamenti pedonali.

7.3. Agevolazione dell'utilizzo del trasporto pubblico:

a) Autobus con sconti progressivi del servizio in base al numero di viaggi effettuati. (ad esempio se i primi 50 viaggi dell'anno costano 1,20, i secondi 50 possono costare 1€ e così via fino al raggiungimento di un minimo.)

b) Sconto sul trasporto pubblico per le famiglie: biglietto familiare scontato, viaggi gratuiti fino a 14 anni se si viaggia con il genitore, sconti crescenti sugli abbonamenti per i figli oltre il primo.

7.4. Adeguamento a metano ed a elettrico del parco macchine delle pubbliche amministrazioni (Green Public Procurement) e delle loro partecipate.

7.5. Promozione e pubblicizzazione del car sharing mettendo a conoscenza il cittadino i siti internet che permettono l'utilizzo di questo servizio.

7.6. Rivitalizzazione del centro storico con disco orario gratuito di 30 min-1h in Strada nuova, e vari parcheggi intorno al centro storico in orario diurno x consentire lo shopping in centro.

7.7. Bus navetta continuativi ogni 10 min dalle ore 7 alle 20 dai principali parcheggi della città per il centro storico.

7.8 Affrontare il problema viabilità secondo la logica del trasporto multimodale.

7.9 Strategia comunicativa tra tutti i servizi pubblici presenti sul territorio, per promuoverli ed offrire al cittadino una visione completa e chiara delle diverse linee, tratte, percorsi che si offrono quotidianamente nel fermano. Creare concorrenza ed incentivare gli investimenti e la cultura del trasporto pubblico.

7.10 Promozione di giornate di chiusura al traffico veicolare di zone sempre diverse della città per dare ai cittadini e alle famiglie la possibilità di conoscere e visitare liberamente Fermo, a piedi o in bicicletta.

8. LAVORO, INNOVAZIONE, IMPRESA E COMMERCIO

8.1 Patrimonio comunale come bene comune della comunità dei cittadini.

Questi beni saranno utilizzati per creare nuove e concrete opportunità lavorative oltre che come punto di partenza per la realizzazione di un nuovo modello di gestione sostenibile dei territori. Introduzione di meccanismi finalizzati a privilegiare un uso sociale del patrimonio immobiliare pubblico non utilizzato. Il recupero di questo patrimonio, che rischia di essere svenduto all'asta, diventerà una risorsa fondante nella creazione di nuove opportunità lavorative e diventerà un semaforo per la realizzazione di un modello di gestione sostenibile del territorio.

8.2 Agevolazioni agli esercizi commerciali eco-sostenibili (calo imballaggi, vendita alla spina) Per quanto di competenza, introdurre sistemi premianti e/o di agevolazione nelle tariffe comunali, per quei soggetti che

adottino pratiche per la prevenzione e riduzione dei rifiuti all'origine quali, ad esempio, vendita di merci sfuse o con imballaggi biodegradabili.

8.3 Definizione di un piano di sostegno al reddito per lavoratori precari, disoccupati, in mobilità, o in una certa CIG a zero ore in cambio di attività lavorative comunali (pulizia strade giardini, pedibus aiuto a invalidi e anziani).

8.4 Proposta di garanzia comunale sui mutui e sui finanziamenti alle giovani imprese innovative, con istituzione di fondo apposito gestito da commissione di esperti a nomina trasparente.

8.5 Sviluppo ed incentivazione di partnership tra scuola superiore, università e impresa con stage mirati e collaborazioni su progetto di ricerca e sviluppo in modo da favorire l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani e la creazione di nuovi posti di lavoro.

8.6 Sensibilizzare i cittadini a recuperare, aggiustare e riusare gli oggetti che sembrano inutilizzabili creando dei laboratori creativi ed artigianali (in collaborazione con le scuole ed anziani artigiani) in cui l'oggetto di rifiuto possa avere una seconda vita aggiustandolo o stravolgendone l'uso iniziale.

8.7 Destinazioni di locali comunali ai gruppi di acquisto solidale (GAS) per la distribuzione degli ordini collettivi e miglioramento dell'accesso della partecipazione locale a spazi di scambio solidale tra cittadini (baratti, donazioni, riutilizzo), **spazi informativi per aziende certificate Bio-europea.**

8.8 Istituire il Catalogo delle Attività Artigianali: ci sono figure professionali in via di estinzione e, in quanto tali, devono essere attivate tutte le azioni possibili per tutelarle nonché pubblicizzarne l'esistenza sul territorio. Il Comune si pone come interlocutore attivo e propone un catalogo che raccolga le realtà artigiane esistenti e si impegna a divulgare la loro qualità con gli strumenti cartacei ed informatici come sito web, social network ed eventi periodici.

8.9 Sostegno alla filiera corta

a) incentivazione al consumo di prodotti a "km zero" e Bio e equo-solidali con forti ricadute positive sociali e ambientali sul territorio;

b) Introdurre tali prodotti presso le mense anche e soprattutto in quelle scolastiche;

8.12. Valorizzazione del made in Fermo

a) incentivi a chi apra attività che riscoprono le tipicità enogastronomiche;

b) Riscoprire le antiche botteghe: soprattutto inserite nel centro storico e ad esempio botteghe come il calzolaio, organizzando corsi specifici (Associazioni di categoria) a prezzi bassi concordati;

c) convenzione con i proprietari dei negozi sfitti nel Fermano da affittare a giovani disoccupati a prezzi inizialmente agevolati.

8.10 Microcredito comunale ad interessi zero per l'agevolazione di aperture di nuove attività nel centro storico che rispettino precisi parametri.

8.11 Atto di indirizzo comunale e pressione sul governo nazionale per il rifiuto del TTIP.

9. AGRICOLTURA

9.1. Concessione di terreno demaniale inutilizzato per lo sviluppo degli "Orti urbani condivisi" con l'obbligo di coltivare con metodi sostenibili.

9.2. Passaggio graduale all'agricoltura biologica, attraverso accordi con gli agricoltori e disincentivando l'utilizzo di prodotti chimici.

9.3. Promozione di iniziative di cooperazione sociale per la realizzazione di attività agricole.

9.4. Favorire il rapporto tra produttore e consumatore approntando veri e propri programmi pre-semina che diano la sicurezza al produttore di una pianificazione a medio-lungo termine sul piano culturale, e quindi un prezzo fissato in partenza, e la sicurezza al consumatore per quanto riguarda un approvvigionamento e un controllo sui prodotti, ponendo particolare attenzione ai metodi produttivi. Questo creerebbe inoltre un vantaggio economico ad entrambe le parti grazie alla filiera corta.

9.5. Favorire la nascita di un consorzio di preservazione e divulgazione di specie autoctone. Il consorzio avrà l'obbligo di mantenere la purezza delle specie e fungere da rete di scambio. Parte importante di tale progetto sarà rivolto verso l'Oliva Tenera, ormai da qualche anno protetta da specifico marchio DOP.

9.6. Promuovere una mozione che vieti la coltivazione di colture geneticamente modificate (Ogm) all'interno del territorio comunale. Attualmente in Italia ne è vietata la coltivazione, ma nei prossimi anni le lobbies del settore spingeranno per introdurli.

9.7. Riscoperta delle colture industriali da fibra (canapa, iuta...).

9.8. Promozione ed incentivazione economica del progetto "Empori e Botteghe" che ha lo scopo di creare una struttura condivisa per la vendita, il trasporto e la lavorazione dei prodotti agricoli.

9.9. Promuovere un modello fondato sulla biodiversità sinonimo di ricchezza della vita dopo annidi oscurantismo fondato sulla monocultura sinonimo di impoverimento della vita.

9.10 Informare la cittadinanza in cosa consistono il DES (distretto di economia solidale) e i GAS (gruppi di acquisto solidale).

9.11 Censimento terreni incolti con lo scopo di creare piccole imprese e cooperative di disoccupati e inoccupati per la coltivazione biologica dando incentivi ai proprietari dei terreni, creando al tempo stesso una rete di vendita dei prodotti a Km 0.

9.12 Divieto dell'uso di diserbanti sui cigli stradali.

10 CULTURA E TURISMO

10.1 Rendere la città di Fermo preposta al turismo accessibile:

- a) Superare le tre principali barriere del turismo accessibile ovvero architettoniche, informative e attitudinali;
- b) Promuovere progetti e bandi per la creazione di una mentalità cittadina globale;
- c) L'intera catena dei servizi deve essere accessibile quindi hotel, ristoranti, strade e pavimentazioni, trasporti pubblici, centri di assistenza;
- d) Formare personale che vada oltre il classico manager turistico ma sia un profondo conoscitore del turismo accessibile e delle normative nazionali ed europee esistenti, da poter poi impiegare nei suddetti interventi e progetti.

10.2. Stilare ed inviare la domanda per rendere Fermo patrimonio dell'UNESCO.

10.3. Turismo e promozione turistica della città di Fermo e delle zone limitrofe come fattore determinante nel rilancio economico della città:

- a) Valorizzazione di musei ed i siti d'interesse storico, promuovendo percorsi con biglietti cumulativi in

offerta promozionale, anche con la collaborazione dei comuni della provincia;

- b) Promozione dei sentieri dell'entroterra e di percorsi enogastronomici come modo di fruizione naturale del territorio per turisti e abitanti. Vanno messe a frutto le risorse offerte dal territorio che sulla città gravita, in primo luogo quelle culturali costituite dal centro storico e delle bellezze del territorio.
- c) Mettere in sicurezza e promuovere i percorsi ciclo-pedonali che sono presenti e misconosciuti in tutta la zona limitrofa. Associare la visita di questi percorsi a specifici pacchetti ciclo-turistici che offrano anche compresi nel prezzo la visita di siti presenti nell'area e dei monumenti della città;
- d) Pubblicità su giornali di settore, ITN (anche con dvd), in TV e su internet;
- e) Costruire rapporti e accordi con territori vicini (province di MC e AP) per un comune rilancio turistico del piceno come area montana, collinare, marina;
- f) promuovere convenzioni con alberghi, resort, B&B, ristoranti;
- g) Potenziare i pacchetti turistici per visitare la città in un weekend che comprendano alloggio presso strutture del centro storico, vitto presso locali tipici e visita ai principali monumenti cittadini con guida;
- h) Organizzazione manifestazioni, incontri ed eventi di promozione turistica periodici.

10.4. Investimenti cospicui nel turismo:

- a) Assunzione di personale per manutenzione e pulizia dei monumenti cittadini;
- b) Affiancamento ai giovani di professionisti per avviare un servizio di guida turistica;
- c) Potenziamento e promozione del servizio di guida turistica virtuale al territorio su telefonino e terminali mobili.

10.5. Rilancio dei gemellaggi internazionali e loro allargamento ad altre comunità (per esempio con l'altra sponda dell'Adriatico e con la Grecia) ai fini della messa a punto di strategie comuni per l'attivazione di politiche e finanziamenti Europei e per la promozione turistica dei territori gemellati.

10.6. Gestione più razionale delle iniziative di promozione turistica, diminuendo dirigenze e poltrone, doppioni e sprechi, puntando invece su una migliore organizzazione e comunicazione internazionale, specialmente via Internet.

10.7. Promozione e divulgazione del sapere tradizionale in modo da condurre la comunità locale verso la riscoperta e il recupero delle proprie radici storiche e culturali.

10.8. Realizzare un Centro di Edizione Digitale che garantisca la gratuità, la condivisione e la promozione dei contenuti culturali promossi dal progetto "Fermo: una città a 5 Stelle".

10.9. Promuovere la realizzazione in diverse aree della città di Mercatini ambientati nell'età medievale prevedendo la partecipazione di artigiani e hobbisti. La tipologia di un mercato medievale è determinata dalla ricostruzione di un ambiente antico con tutti i suoi elementi: banconi, tende, illuminazione notturna a fiaccole, prodotti alimentari, ecc.
Organizzazione di mostre pittoriche in città come attrattiva turistica, prediligendo artisti locali.

10.10 Creare percorsi turistici, ambientali, bio, passeggiate ecologiche e a cavallo.

10.11 Assegnare spazio ai giovani per arte, musica e laboratori artigianali.

10.12 Rivalutazione tramite utilizzo dei fondi europei della Casina delle Rose.

10.13 Rivalutazione e seria politica di rilancio del Teatro dell'Aquila.

10.14 Partecipazione attiva dei cittadini, delle associazioni, dei comitati e degli artisti locali nell'ideazione ed organizzazione degli eventi culturali.

10.15 Creazione di un Polo Universitario delle arti e delle scienze dello spettacolo, negli indirizzi

di Regia, Scenografia, Scenotecnica, Suono, Montaggio, Produzione, Recitazione, che si avvalga anche degli spazi del teatro dell'Aquila, per l'istituzione di una scuola stabile nelle materie artistiche di recitazione e danza.

10.16 Istituzione di un progetto a cadenza annuale di un festival del Cinema di Fermo, presieduto da una giuria formata da personaggi dell'arte, dello spettacolo e della cultura, chiamati a giudicare e premiare le opere più meritevoli in concorso, attraverso consegna del premio denominato "l'Aquila Aurea", consistente in una statuetta di lega metallica a bagno d'oro raffigurante un'aquila coronata ad ali spiegate, simbolo della città di Fermo.

10.17 Creazione di un'area camper attrezzata.

10.18 WI FI per il turista in modo da creare una mailing list commerciale e promozionale.

10.19 Programmazione di qualità a lungo termini fino a 5 anni.

11 SCUOLA, ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE CIVICA

11.1 Scuole sostenibili:

- a) Obbligo di utilizzo stoviglie lavabili e riutilizzabili;
- b) Acqua del rubinetto in brocca;
- c) Divieto uso bottiglie di plastica;
- d) uso prodotti a Km 0.

11.2 Graduale ma completa digitalizzazione delle biblioteche con scansione digitale di tutti i testi e loro pubblicazione online e all'utilizzo di software libero per l'implementazione della didattica e della ricerca.

11.3 Avvio sperimentale di strategie di digitalizzazione della didattica attraverso ebook e lavagne elettroniche per ridurre il costo dei testi, eliminare il peso del loro trasporto e migliorare l'interazione e l'efficacia della didattica.

11.4 Attività e corsi extra-curricolari nelle scuole:

- a) Corsi di formazione politica, il cittadino deve essere informato su cosa sia e come funzioni il parlamento, cosa sia la costituzione, come funzioni il comune di Fermo (determine, delibere, bandi di gara...);
- b) Storia della mafia e della lotta alla mafia;
- c) Costituzione Italiana;
- d) Istituzione dell'orto scolastico;
- e) Sicurezza ed educazione stradale nelle scuole;
- f) Educazione alimentare e controllo dei distributori automatici;
- g) Educazione al rispetto dell'ambiente;
- h) Educazione al rispetto delle differenze di sesso e razza;
- i) Storia del Comune di Fermo anche a livello artistico.

11.5 Potenziamento attività curricolari:

- a) Educazione civica;
- b) Educazione fisica.

11.6 Sfruttamento più esteso degli edifici scolastici favorendo l'apertura pomeridiana delle strutture per realizzare corsi tenuti da associazioni di volontariato, quali alfabetizzazione informatica, italiano per stranieri, gruppi di studio, corsi di ballo o ginnastica, realizzando dunque punti di aggregazione per tutti.

11.7 Investimenti per avere più posti negli asili e sviluppo dei micro-nidi, familiari, aziendali o condominiali, data la grossa difficoltà di accesso all'asilo da parte delle famiglie e la frequente distanza dal

posto di lavoro, con l'obiettivo di garantire un posto in asilo a tutti coloro che hanno figli in età prescolare.

11.8 Pasti biologici controllati a Km 0 nelle mense scolastiche.

11.9 Incentivazione di centri di educazione ambientale convenzionati con le scuole, al fine di promuovere l'adozione di aree verdi pubbliche e aiuole da parte di scuole, associazioni, gruppi, abitanti del quartiere.

11.10 Destinare appositi fondi all'edilizia scolastica, ed in particolare:

- a) Messa in sicurezza;
- b) Bonifica da materiali pericolosi (ex. Amianto);
- c) Ristrutturazione al fine di una maggiore efficienza energetica e riduzione degli sprechi.

12. GIOVANI

12.1 Progetto "Cresciamo insieme": borse di studio per ragazzi che intendono proseguire gli studi universitari. Le borse di studio saranno erogate a studenti sulla base del merito e fra coloro che scelgono materie confacenti con le attività del Comune, Architettura, Informatica, Economia e Commercio, Ingegnere Ambientale, Giurisprudenza ecc. Gli studenti dopo il terzo anno potranno essere inseriti nelle attività di programmazione e ricerca del Comune atte a migliorare le condizioni organizzative e dei servizi.

12.2 Prevenzione dei rischi connessi al consumo di tabacco, droghe e alcool (soprattutto alla guida) tramite attività scolastiche ed extrascolastiche di comunicazione e discussione tra pari e con esperti.

12.3 Organizzazione sistematica di centri pubblici per i giovani, destinando locali comunali (es. locali in disuso, vecchie scuole...) ad attività artistiche, musicali, creative e culturali dove proporre idee innovative, creare dibattiti, workshop ed esprimere le proprie abilità, trovare informazioni utili e sostegno.

12.4 Realizzazione di borse di studio per lavorare presso le biblioteche o altri locali pubblici di interesse socio-culturale in cambio del pagamento della retta e delle spese universitarie o di altri servizi di formazione.

12.5 Promozione di momenti e servizi di supporto all'orientamento scolastico, universitario e professionale.

12.6 Organizzazione a intervalli regolari di una consultazione generale dei giovani della città per chiedere a loro quali sono le esigenze, le necessità, le priorità.

12.7 Rivalutazione ed eventuale implementazione del Polo Universitario Fermano.

13. SOCIALE E TERZO SETTORE

13.1 Richiesta di applicazione di tariffe agevolate per il gas metano ai meno abbienti in conformità alle Leggi vigenti.

13.2 Agevolazioni fiscali per gli esercizi commerciali che non abbiano installato slot machines e promozione di iniziative volte a sensibilizzare i cittadini sul rischio connesso al gioco d'azzardo e ludopatie.

13.3 Istituzione di una Banca del Tempo, struttura con la quale ciascun cittadino mette a disposizione parte del tempo a disposizione, per fornire ad un altro cittadino una certa competenza, ricevendo in cambio

altrettante ore per altre competenze disponibili. (es. corsi di informatica, ceramica, ecc.).

13.4 Divulgazione del manuale specifico della legislatura che tutela i diritti dei disabili ossia della Convenzione ONU che ha lo scopo di promuovere, assicurare e proteggere i diritti dei disabili. inoltre c'è anche la legge regionale numero 18/96 che promuove le politiche di intervento in campo scolastico, lavorativo e sociale.

13.5 Appartamenti comunali in concessione d'uso temporanea per nuclei familiari a rischio di emarginazione (sfratti imminenti, mancanza di rete familiare sul territorio e in presenza di figli minori e/o persone con invalidità accertata).

13.6 Case popolari:

- a) Verifica e snellimento ove possibile, delle procedure di assegnazione delle case popolari;
- b) Verifica delle case attualmente assegnate per trovare eventuali occupazioni illecite o non più lecite;
- c) Censimento dettagliato delle attuali case popolari presenti;
- d) Identificazione "vecchie" strutture inutilizzate di proprietà comunale o riconducibili alla sfera "pubblica" (cessioni demaniali) riutilizzabili come nuovi alloggi popolari;
- e) Realizzazione di un piano strategico per l'edilizia popolare e agevolata che parta dall'esigenza di riutilizzare il vasto patrimonio sfitto della città per offrire abitazioni a prezzi sostenibili, sia in termini di "case popolari" vere e proprie, sia in termini di agevolazioni sul mutuo per chi vuole comprare la prima casa con un reddito medio-basso.

13.7 Revisione ed interventi, ove di competenza, sul piano dell'assistenza domiciliare e presso strutture convenzionate con il servizio sanitario.

13.8 Anziani:

- a) Promozione di opportunità di formazione continua per gli anziani, compresa l'alfabetizzazione informatica e l'educazione all'uso delle nuove forme di partecipazione e di interazione con il Comune, contrastando l'analfabetismo di ritorno, anche attraverso l'impiego di giovani volontari;
- b) Promozione di attività fisiche dolci per gli anziani negli impianti sportivi comunali;
- c) Ampliamento e organizzazione delle opportunità di volontariato civico per gli anziani in attività utili alla collettività, dalla sorveglianza del traffico davanti alle scuole alla manutenzione di spazi verdi e locali civici, alla presenza nei musei e nelle attività culturali;
- d) Stimolo alla partecipazione degli anziani all'attività comunale attraverso servizi volontari.

13.9 Realizzazione di sportelli d'ascolto per disagi di varia natura.

13.10 Rete di famiglie affidatarie per minori che versano in situazioni di disagio.

13.11 Istituzione servizio ritiro e consegna ricette e medicine per anziani e disabili.

13.12 Riapertura dei Centri di Aggregazione gestiti da operatori del settore selezionati attraverso bandi elaborati secondo i criteri ben definiti.

13.13 Istituzione del Registro delle Unioni Civili.

13.14 adesione alla campagna lanciata dall'Associazione "Libera" sul "Reddito di dignità" con la quale si chiede l'istituzione del Reddito Minimo o di Cittadinanza

14. SANITA' E SPORT

14.1 Promuovere l'istituzione di un Registro Tumori.

14.2 Prevenzione primaria:

- a) Promozione attraverso l'eliminazione dei fattori di rischio e l'informazione corretta ai cittadini del territorio per quelli non immediatamente eliminabili;
- b) Attivazione di una massiccia campagna pubblicitaria per informare i cittadini sull'importanza della prevenzione primaria come misura di salvaguardia della salute.

14.3 Promuovere la costruzione di percorsi diagnostici-terapeutici, condivisi da medicina del territorio e medicina ospedaliera, per diminuire gli sprechi legati ad indagini diagnostiche inutili e ridondanti.

14.4 Controllare che vengano rispettate le attuali norme riguardo al governo delle liste d'attesa del SSN.

14.5 Attuazione di percorsi facilitati per le patologie croniche.

14.6 Creare una rete informativa che abbia come argomento i diritti del malato, informando quest'ultimo e la famiglia delle agevolazioni che gli spettano.

14.7 Realizzazione campagne pubblicitarie volte a informare la cittadinanza riguardo ai benefici di uno stile di vita salutare che comprenda:

- a) Riduzione consumi di carni rosse e grassi animali;
- b) Riduzione dello stress lavorativo e sociale.

14.8 Incremento delle attività di prevenzione e di educazione alla salute, a partire dalle scuola.

14.9 Informare la cittadinanza sulle forme di medicina alternative e/o omeopatiche.

14.10 Verificare le condizioni di stato e di gestione di tutte le strutture sportive comunali (e non) presenti nel territorio cittadino e pertanto verificare le esigenze delle società sportive, con le quali aprire un tavolo di lavoro per valutare i miglioramenti.

14.11 Prevedere nella eventuale e futura realizzazione di parchi verdi e spazi pubblici destinati alla gratuita fruizione, la presenza di aree adibite a campo polivalente da mettere a disposizione dei giovani, per favorire momenti di aggregazione sportiva (Skate Park, basket, ecc).

14.12 Favorire un circuito di collaborazione tra le società sportive e le scuole della città, che abbia lo scopo di introdurre/educare gli studenti nella conoscenza e nella pratica di sport alternativi a quelli tradizionalmente esercitati.

14.13 Riorganizzazione e rivalutazione della gestione della Farmacia Comunale.

15. SICUREZZA

15.1 Adesione a proposte di pene alternative di utilità sociale per piccoli reati.

15.2 Valorizzazione del tavolo di coordinamento sull'ordine pubblico (con questura, forze dell'ordine e altre istituzioni) esaminando prontamente i problemi di sicurezza posti dalla cittadinanza e garantendo risposta a tutte le segnalazioni.

15.3 Campagna di educazione, dissuasione e repressione del fenomeno della guida in stato di ebbrezza, specie tra i giovani.

15.4 Aumento dei controlli nelle zone più a rischio, soprattutto quelle periferiche.

16. TUTELA DEGLI ANIMALI

16.1 **Censimento dei cani microcippati con cadenza regolare per verificare gli abbandoni con relativo inasprimento delle sanzioni per abbandono e/o omissione di censimento e microchip.**

16.2 **Promozione di un nuovo regolamento sul benessere animale** che ne disciplini anche le adozioni, che vieti l'affidamento fuori dal territorio della Provincia di Fermo, che preveda l'effettuazione di controlli pre e post affido con sopralluoghi presso l'abitazione degli adottanti, nonché l'impegno degli adottanti a non cederli ad altri prima che siano state effettuate nuove verifiche di controllo pre affido da parte del Comune;

16.3 **Promozione di una campagna di sensibilizzazione per incentivare l'adozione dei cani randagi da parte dei cittadini residenti nel territorio comunale e provinciale fermano** in collaborazione con il gestore del canile di Capodarco che dovrà permettere agli adottanti l'accesso nella struttura di ricovero dei cani del Comune di Fermo, durante l'orario di apertura;

16.4 **Le richieste per la gestione dei cani di Fermo, da parte di associazioni animaliste e/o di canili/ rifugi debbano essere attentamente valutate** in rapporto al possesso dei requisiti di legge, alla serietà e affidabilità dei gestori e dei volontari, all'assenza di denunce o di condanne a loro carico per maltrattamento degli animali, all'impegno di gestire in loco le adozioni affidando gli animali esclusivamente a persone residenti nella provincia di Fermo e solo dopo aver effettuato accurati controlli pre e post affido, alla possibilità del Comune, di altre associazioni, e dei cittadini di verificare i risultati;

16.5 **Divieto dell'uso di prodotti testati su animali come clausola nei contratti di fornitura al Comune.**

16.6 **Promozione di progetti didattici nelle scuole sulla tutela e sul rispetto degli animali** in collaborazione con le associazioni animaliste.

16.7 **Incremento delle aree per cani e manutenzione di quelle già esistenti**, garantendo la disponibilità di sacchetti compostabili e cestini per le deiezioni.



BEPPEGRILLO.IT